

PILLOLA... D'EMERGENZA

Una gravidanza indesiderata si può evitare scegliendo tra diversi metodi contraccettivi.

E se non ci si pensa prima, c'è un'altra strada. Da percorrere però solo in extremis

È bene chiarire subito che non è un metodo contraccettivo e non sostituisce in alcun modo la scelta di una sessualità consapevole, ma la pillola del giorno dopo si pone senz'altro come un salvagente per scongiurare un aborto o una gravidanza non desiderata. Vi si può ricorrere dopo un rapporto non protetto: un evento tutt'altro che raro per le giovanissime. Ed è proprio a queste ultime che è indirizzata la recente decisione dell'*Aifa, Agenzia italiana del farmaco*, che permette anche alle minorenni di comprare senza ricetta in farmacia la pillola del giorno dopo. L'acquisto è accompagnato dalla consegna di un foglio informativo che spiega la "filosofia" e le conseguenze di questo farmaco. Bastano però poche righe per capire che una vita sessuale sana e serena va incentrata sulla prevenzione e su metodi contraccettivi sicuri e responsabili, mentre la contraccezione d'emergenza è appunto da riservare solo al caso eccezionale. Vediamo comunque come funziona.

«In Italia sono disponibili diverse preparazioni farmaceutiche contenenti due principi attivi per la contraccezione d'emergenza per via orale, - spiega Stefania Piloni, ginecologa a Milano, ideatrice del progetto *Educazione sentimentale e sessuale per adolescenti*, www.sexpassedu.it, portato anche nelle scuole. - Agiscono sull'equilibrio ormonale femminile, bloccando o ritardando l'ovulazione, ossia il rilascio dell'ovulo da parte delle ovaie, impedendo quindi che si incontri con lo spermatozoo e venga fecondato. Sono da usare come misura occasionale,

e mai di routine, dopo un rapporto non protetto o di mancato funzionamento del sistema anticoncezionale prescelto».

Abbiamo quindi il *Levonorgestrel*, un progestinico che ha la massima effica-

cia se preso entro le 12 ore dal rapporto a rischio, anche se si può assumere entro le 72 ore; l'*Ulipristal acetato* è invece un ormone noto anche come la pillola dei cinque giorni dopo, posto che agisce sino a 120

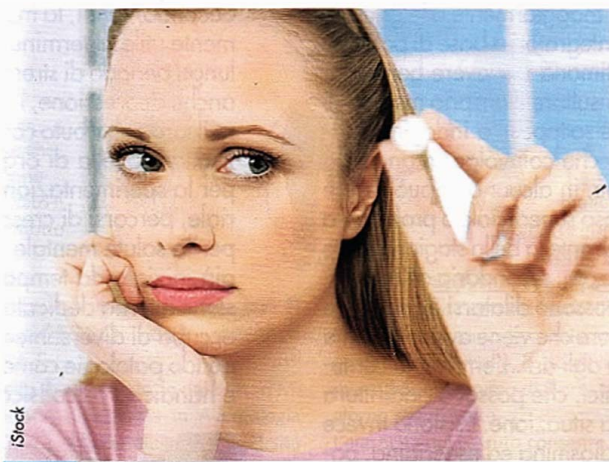
ore dal rapporto potenzialmente a rischio.

È importante sapere che in nessun caso esiste la pastiglia magica che toglie da ogni guaio: l'efficacia di entrambi i tipi di farmaci risulta tanto maggiore quanto prima li si prende. Inoltre, questi preparati possono intervenire solo nella fase preovulatoria, quindi non sono efficaci quando invece l'ovulazione sia già avvenuta, e sia avvenuto l'impianto dell'ovulo già fecondato. Le statistiche indicano che *Levonorgestrel* previene tra il 52 e l'85% delle gravidanze, mentre *Ulipristal acetato*, se preso entro le prime 24 ore dal rapporto, fallisce solo nello 0,9% dei casi. Gli effetti collaterali sono contenuti: i più frequenti sono cefalea, nausea, dolore addominali.

MEGLIO PIANIFICARE

Se accade di dover ricorrere a questa contraccezione d'emergenza significa però che non è stata pianificata quella da usare a lungo termine, nella regolarità di una vita sessuale che tuteli la nostra salute di oggi e quella di domani, conservandoci le migliori chance riproduttive quando ci saranno le condizioni giuste. Sarà quindi bene parlare con un ginecologo per valutare il metodo contraccettivo più sicuro e adatto per noi.

Paola Tiscornia



"Bomba" ormonale

La pillola del giorno dopo è acquistabile senza ricetta anche dalle minorenni: è un reale passo avanti? «Sì e no, - risponde la ginecologa Stefania Piloni. - La sessualità, per le ragazze, non inizia a diciott'anni, ma molto prima. Purtroppo però, si sta osservando che questa autonomia non responsabilizza le adolescenti che tendono a evitare gli appuntamenti con il ginecologo, quindi di fatto restano digiune di ogni tipo di informazione sulla prevenzione, la contraccezione e gli effetti a lungo termine dei rimedi d'emergenza: non possono dunque rendersi conto che la pillola del giorno dopo è una "bomba ormonale", che non può essere presa con disinvoltura, anche 3 o 4 volte, come invece rischia di succedere. Tra l'altro i maschi non vengono coinvolti e richiamati alla responsabilità. Non sembrerebbe proprio un segnale di amore e rispetto nei confronti del corpo delle donne»